

Primo incontro a Mossano (Vi) tra proprietari e istituzioni per creare un polo d'attrazione internazionale

Il patrimonio delle Ville venete sarà il gioiello dell'offerta turistica

MOSSANO - Creare una rete integrata tra le **ville venete** per renderle a tutti gli effetti una parte integrante dell'offerta turistica regionale. È questo l'obiettivo dell'incontro a Villa Pigafetta Camerini di Mossano, in provincia di Venezia, tra proprietari di **ville venete**, operatori turistici, istituzioni locali e Regione.

La riunione è stata la prima di sei appuntamenti che si terranno anche nei prossimi giorni (il prossimo sarà l'8 giugno a Villa Sceriman, Foscari, Widmann, Rezzonico di Mira, 8 giugno) ed è stata introdotta dalla presidente dell'Istituto regionale **Ville Venete** **Giuliana Fontanella**, dalla presidente del coordinamento dei proprietari delle **Ville Venete** **Diana Lorena Camerini** e dall'assessore regionale

al Turismo **Marino Finozzi**.

«Siamo di fronte ad un passaggio essenziale - ha sottolineato Finozzi - per consolidare a livello mondiale il primato turistico del Veneto, arrivando entro il 2020 a registrare venti milioni di arrivi turistici (oggi sono oltre 14 milioni), realizzando un fatturato di settore di 20 miliardi di euro. Le condizioni per ottenere un simile risultato ci sono tutte e, nello stesso tempo, queste e le altre straordinarie prerogative del territorio e dell'ospitalità regionale sono non delocalizzabili, nessuno che le può portare via e sono del tutto inimitabili».

Le Ville storiche presenti in Veneto sono circa quattromila, frutto di una civiltà culturalmente evoluta, sostanzialmente

ricca e soprattutto pacifica, che poteva permettersi edifici diffusi che fossero riferimento aperto del territorio e non fortificati. Di questo patrimonio, almeno 200-300 ville potrebbero diventare un vero e proprio "prodotto turistico", un circuito agiuntivo; circa un centinaio si sono organizzate nel Coordinamento dei proprietari delle **Ville Venete** proprio in funzione di questo obiettivo.

Per raggiungerlo è stata anche congiuntamente elaborata tra proprietari e Regione una Carta dei servizi, che riporta gli impegni cui i proprietari di ville che lo desiderano devono attenersi per fare di questi edifici un momento di fruizione e di ospitalità, dove coinvolgere tutto il territorio e l'economia circostante.

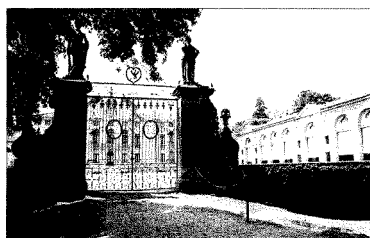
«L'offerta delle ville va

tra l'altro nella direzione di destagionalizzare il turismo e di decongestionare le mete tradizionali - ha ricordato Finozzi - con la certezza di soddisfare al più alto livello richieste e aspettative di qualunque ospite, facendo rivivere l'originaria sintesi tra cultura, territorio e sue vocazioni, tra le quali le produzioni agricole ed enogastronomiche. Siamo insomma di fronte ad una proposta che unisce cultura ed enogastronomia, le motivazioni principali che spingono il turista a girare il mondo. Le ville poi possono diventare il principale biglietto da visita di una qualità totale del Veneto e offrire opportunità di reddito aggiuntive significative, funzionali alla conservazione stessa di questo patrimonio che fa fatica a sopravvivere se resta privo di occasioni e obiettivi di sviluppo».

*Finozzi:
«Anche grazie
a queste opere
d'arte
arriveremo,
entro il 2020,
a venti milioni
di presenze»*



Marino Finozzi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.